

50

ANNI FA SU CITTÀ NUOVA

a cura di Gianfranco Restelli

Dalla recensione all'ultimo film del grande regista svedese Ingmar Bergman. È apparsa su "Città Nuova" n. 10/1963.



Luci d'inverno

La vicenda del film è davvero lineare; narra di Tomas, un pastore protestante, che non sa più parlare ai suoi fedeli perché non sente più la presenza di Dio. La sua chiesa si fa deserta, e gli unici frequentatori sono individui legati a lui da qualche interesse materiale o sentimentale. L'ultima persona che ricorre al pastore è la signora Persson, che gli chiede di parlare al marito, deciso a suicidarsi. Ma Tomas si sente ormai tanto incapace e inutile, che non sa che cosa dire all'angosciato Jonas Persson; cosicché, poco dopo, questi mette in atto il suo proposito. Chi tenta di salvare Tomas dal definitivo fallimento è Marta: una maestra atea che vorrebbe sposarlo; ma Tomas è ancora legato d'affetto alla moglie scomparsa, e rifiuta le attenzioni di lei. Tutta la situazione riflette quello che Tomas chiama «il silenzio di Dio», ma sarà proprio Algot, il sagrestano sciancato, il personaggio più umile, a dare un nome a tanto dolore: questo buio dell'anima, che accomuna tutti i personaggi del film, è l'abbandono di Dio: quello stesso che Gesù provò sulla croce quando gridò, nel momento più intenso del suo dolore, «Dio mio, Dio mio; perché mi hai abbandonato?». Basta questo: dare un nome e un senso a quell'abbandono, per risolvere l'anima di Tomas. Egli sente ora che sta percorrendo la via tracciata dal Redentore, e ritrova il coraggio di continuare la propria missione senza chiedere a Dio costanti prove della sua presenza. I personaggi sono tracciati con rara efficacia; Gunnar Biornstrand delinea assai bene la figura del pastore, che ha scelto la carriera ecclesiastica per volontà dei genitori; egli si è sempre poggiato a qualcuno, riuscendo a sentire la paternità di Dio finché tutto è andato bene. Poi, quando le cose vanno male, Tomas non sa più capire perché Dio lo permetta questo male, e comincia a dubitare di tutto. Ingrid Thulin dà a Marta un volto appassionato e sofferente; ella è atea, nel film, ma la sua anima sente che deve dedicarsi a qualcuno; la debolezza di Tomas le sembra una ragione sufficiente per amarlo, ma nel momento della sincerità ella è pronta ad offrire a Dio tutte le sue forze e la sua vita: una splendida figura di donna che all'assenza di attrattive esteriori oppone tutta la bellezza delle anime che sbocciano alla fede. Anche il bravissimo Max Von Sidow dà vita a una figura che esprime una gran parte della umanità: quella cui non mancano beni terreni né affetti familiari, né soddisfazioni di lavoro, ma che nutre in sé l'angoscia e non la vuol risolvere per non fare un atto di umiltà. Per salvarsi basterebbe dicesse: «Ci sono cose più grandi della mia ragione e devo accettarne il mistero».

Gianfranco Manganella

INVITO ALLA LETTURA

di Elena Cardinali

Per chi vuole approfondire alcuni degli argomenti di questo numero con i libri di Città Nuova



pagg. 20-22

LEGGERE

Ci sono libri che ci accompagnano per una vita intera, entrati nella nostra pelle e nei nostri pensieri. Ci sono libri che la scuola ci ha insegnato ad amare, che abbiamo comprato perché avevano una bella copertina, che ci hanno fatto viaggiare. È il mistero dei libri... In *Leggere*, Elena Granata ci fa assaporare il piacere della lettura.



pagg. 46-50

RELIGIONI DELL'OCEANIA

L'Australia, lo Stato più vasto dell'Oceania. Un continente per tanti aspetti ancora da scoprire. Il volume traccia una panoramica completa dei fenomeni religiosi. Dalle voci relative alle tradizioni religiose native a quelle sulle grandi religioni monoteistiche portate dai missionari. Una rassegna dettagliata dei riti, simboli, esperienze religiose e credenze.



pagg. 72-73

I 7 VIZI CAPITALI

Tutti abbiamo sentito parlare dei 7 vizi capitali. Ma, se escludiamo una conoscenza superficiale o culturale, sappiamo davvero quali sono questi vizi e che cosa ciascuno di essi veramente rappresenta? Un'agile guida di taglio pratico per aiutarci a fare un lavoro serio su noi stessi, partendo dalla diagnosi delle sette malattie da cui ogni malessere spirituale e corporale dell'uomo discende.

Per ordinarli: Via Leonardo Da Vinci, 8
Monterotondo (RM) tel. 06 78 02 676
diffusione@cittanuova.it www.cittanuova.it